



*Oh, quanta
strada avrà
fatto Bartali...*

Dipinti di
Oliviero
FILIPPINI

 *la Galleria*
d'Arte moderna e contemporanea
di Castiglione delle Stiviere
M O N O G R A F I E

*Oh, quanta
strada avrà
fatto Bartali...*
Dipinti di
Oliviero
FILIPPINI

13 aprile / 1° settembre 2024

La Galleria d'arte moderna e contemporanea di Palazzo Menghini si appresta ad ospitare una nuova mostra monografica, offrendo questa volta l'opportunità di immergersi completamente nelle emozioni delle competizioni ciclistiche, in un viaggio affascinante attraverso la storia e la passione per il Giro d'Italia. L'arte trova qui ispirazione nello sport, celebrando i momenti epici, i campioni leggendari e l'energia tangibile del ciclismo.

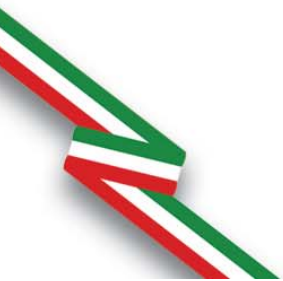
Oliviero Filippini, autore castiglione, in questa calibratissima rassegna, annuncia e si sofferma sulla prossima tappa a cronometro, che il 18 maggio porterà la carovana sportiva lungo le strade che da Castiglione delle Stiviere conducono a Desenzano del Garda.

Il suo talento artistico rende speciale sia l'attesa dell'evento sportivo sia lo spazio del Menghini, rivitalizzato dal suo ingegno estetico.

Se l'appuntamento è un momento di magica promozione per la nostra città, momento altrettanto prodigioso è, dunque, che un artista si sia concentrato proprio sul tema avvincente del ciclismo. L'esposizione, composta da opere inedite, offre un'opportunità senza precedenti per immergersi completamente nelle tappe affrontate dagli eroi delle due ruote e per apprezzare l'originalità e la maestria di un artista che ha saputo interpretare, in modo unico, la bellezza e l'energia di questo straordinario sport. La Galleria di Palazzo Menghini si conferma così, anche in questa occasione, come luogo di incontro tra tradizione e innovazione, offrendo al pubblico un'esperienza indimenticabile che fonde l'estetica dell'arte contemporanea con la passione senza tempo del ciclismo italiano.

Enrico Volpi

Sindaco di Castiglione delle Stiviere





Oliviero FILIPPINI

Oliviero Filippini nasce il 20 luglio 1953 a Castiglione delle Stiviere, città dove risiede tutt'ora. Conseguito il Diploma in pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano e quello di restauro di opere lignee a Brescia, prende servizio, in qualità di docente in "Discipline Pittoriche", presso il Liceo Artistico di Guidizzolo, insegnando, in quarant'anni di lavoro (e talvolta anche imparando), a centinaia di ragazzi. Nel frattempo, ha vissuto una splendida vita che non contemplava quasi la pittura bensì la piacevole compagnia di una ventina di cani. Questo accadeva dal 1992 al 2021, anno del pensionamento (con l'arrivo di una fantastica bassotta tedesca di nome Hallo Baby). Ma la pittura, come una voce che non poteva essere ulteriormente repressa, ha preso ora il sopravvento. Ovviamente non sapremo mai tutto ciò che avrebbe potuto dipingere Oliviero nei quasi trent'anni di astinenza. Possiamo però immaginarlo e "ri-scoprirlo" adesso, seguendolo in bicicletta (come nei tracciati che si snodano nelle sue opere dedicate al Giro d'Italia) oppure a piedi, come un normale e pacifico visitatore della Galleria Menghini. Resta un unico interrogativo finale per lui e per noi: oh, quanta strada avrà fatto Bartali...

Oh, quanta strada avrà fatto Bartali...

“Oh, quanta strada nei miei sandali, quanta ne avrà fatta Bartali [...]”: così cantava Paolo Conte nei lontani anni ‘70. Ne sono certo: questo brandello di canzone ha acceso i ricordi di Oliviero Filippini quando si è cimentato nel dare una forma d’arte all’agonismo intrepido di chi corre in bicicletta sulle nostre strade (con maggiore o minore spericolatezza). Arte? Sì, perché a proposito del tema del ciclismo occorre ricordare che Oliviero, nel nostro caso, è in buona compagnia. Da Mario Sironi a Fortunato Depero, da Picasso a Natalia Goncharova, da Fernand Léger a Salvator Dalì (per non parlare dei ready-made di Duchamp) la bicicletta è sfrecciata anche nelle opere dei più grandi artisti. Nobiltà di un mezzo che ha permesso di sognare e ha fatto innamorare intere generazioni. Gli amanti (e non solo della bicicletta) hanno potuto sperimentare, grazie a questo magico e multiforme strumento, la fuga nella natura e, talvolta, l’inevitabile conclusione in tandem. E il popolo che corre è appassionato quanto variegato: la maglia nera del Giro ha sempre sperato di vincere almeno una tappa, i gregari si sono sfiancati per sfuggire alla tirannia del gruppo (anche quando le possibilità di vittoria erano nulle) alla ricerca di un traguardo volante o solo per transitare, provvisoriamente in fuga, davanti ai propri concittadini. Quante storie e quanta umanità ha viaggiato e viaggia ancora sulle due ruote! Ed ecco che, sulla spinta di magici pedali, Oliviero da Castiglione, ispirato artista postmoderno, post-concettuale, post, post, post..., sostenuto da un rigore linguistico trans-figurativo, ci conduce lontano dall’artificio espressivo della tradizione. Ci regala l’ebbrezza spedita di una ventina di opere inedite, create appositamente per magnificare una tappa del Giro d’Italia che fa sosta a Castiglione delle Stiviere. Oliviero Filippini è uno spirito eclettico, dalle molteplici esperienze creative: docente, restauratore e pittore. È certo però che le sue immagini, attraverso rinnovati mutamenti di registro, di stile e di contenuti, s’incarnano in soggetti icasticamente congeniali alla poetica dell’immediatezza che l’arte del ciclismo pretende. La sua tavolozza si riaccende, al Menghini, di colori forti, di inserti materici sfavillanti come argento e oro, mentre la pennellata rapida, irrequieta, fatta di tocchi depositati ritmicamente, intesse trame leggere, mitigate dalla sicurezza del disegno e da preziose eleganze di superficie. Scorre, davanti ai nostri occhi, il fascino di uno sport che appartiene a tutti; si esalta la velocità di ciclisti in gara lungo le strade mantovane del Giro, mentre l’entusiasmo di chi assiste sembra far echeggiare la forza di una passione autentica e quasi antica, sull’onda dei memorabili versi di Paolo Conte. Le opere di Oliviero ci rendono pronti per l’attesa: è l’arrivo annunciato dei superuomini a due ruote dei nostri giorni, novelli Bartali. Ed è il linguaggio impegnato, etico e allusivo di Filippini, con le sue immagini ricche di riferimenti sia all’arte classica sia alle avanguardie, che accende un cortocircuito tra la narratività del segno e del disegno, tra la seduzione della materia cromatica e la declinazione trans-figurativa. La pittura, qui, diventa narrazione: occorre solo lasciarsi trasportare dalle malie dell’espressione creativa, dalle miriadi di labili ed emozionanti dettagli che si distribuiscono attorno a un evento (la tappa). In mostra, in ogni direzione, segni di eleganza, accesi e fauve, trasmettono il senso di una passione quasi mitica. È così che la rilettura del ciclismo prende vita nel paesaggio tra Castiglione, Solferino e Desenzano, esaltando una parallela dimensione sentimentale, intensa e coinvolgente. Questa di Oliviero è l’ulteriore “tappa” di un’instancabile ricerca, la dimostrazione che l’artista si ripropone protagonista mantovano di una generazione riconducibile al postmoderno. Su tale linea ci piace sottolineare la riscoperta di un Oliviero Filippini che pedala con vigore sulle strade di questa sua nuova stagione: vero campione di una trans-figurazione più attuale, più viva e tematicamente versatile, animata da cromatismi quasi pop, vicina a una suggestione televisiva.

Gianfranco Ferlisi



La storia di Palazzo Menghini inizia nel novembre del 1907, quando l'avvocato Carlo Menghini acquistò un terreno dalla signorina Ciria Rossi Candrini sul quale sarebbe sorto il futuro asilo.

L'Asilo Menghini fu inaugurato ufficialmente all'inizio del 1910. Durante gli ultimi anni della Seconda Guerra Mondiale, i locali furono occupati dalle truppe militari stazionate nel paese. L'edificio fu liberato solo nel 1945, alla fine della guerra, e dopo un lungo processo di ripristino riaprì le sue porte.

Nel 1981, l'Asilo Menghini si trovava in una situazione economica precaria, dipendendo esclusivamente dai sussidi degli Istituti Riuniti di Assistenza Minorile. Nel corso degli anni, il patrimonio derivato da tali fondi non fu più sufficiente per garantire alcuna forma di assistenza, per cui l'immobile venne concesso a titolo gratuito al Comune di Castiglione delle Stiviere. L'edificio, i cui lavori furono affidati all'Ing. Agostino Agostini, si presenta a forma di L, composto da una parte a un piano e una parte a tre piani, di cui uno interrato. Un corridoio porta a un atrio triangolare situato all'incrocio delle due ali, entrambe dotate di vetrate che danno sull'ampio giardino. Esternamente il palazzo si presenta elegante nelle misure delle forme complessive, con corniciature e contorni in cemento attorno alle finestre ad uso decorativo secondo lo stile tardo liberty dell'epoca.

Attualmente Palazzo Menghini, ex sede dell'Asilo, oltre ad ospitare l'Infopoint, è la sede della Galleria d'Arte moderna e contemporanea di Castiglione delle Stiviere allestita con la mostra permanente "Segno e identità di una Comunità: Grandi artisti del Novecento castiglionesi".



Città di
Castiglione
delle Stiviere



**Città di
Castiglione
delle Stiviere**

Sindaco
Enrico Volpi

*Assessore alla Cultura
e Turismo*
Massimo Lucchetti

Segretario Generale
Valeria Ferro

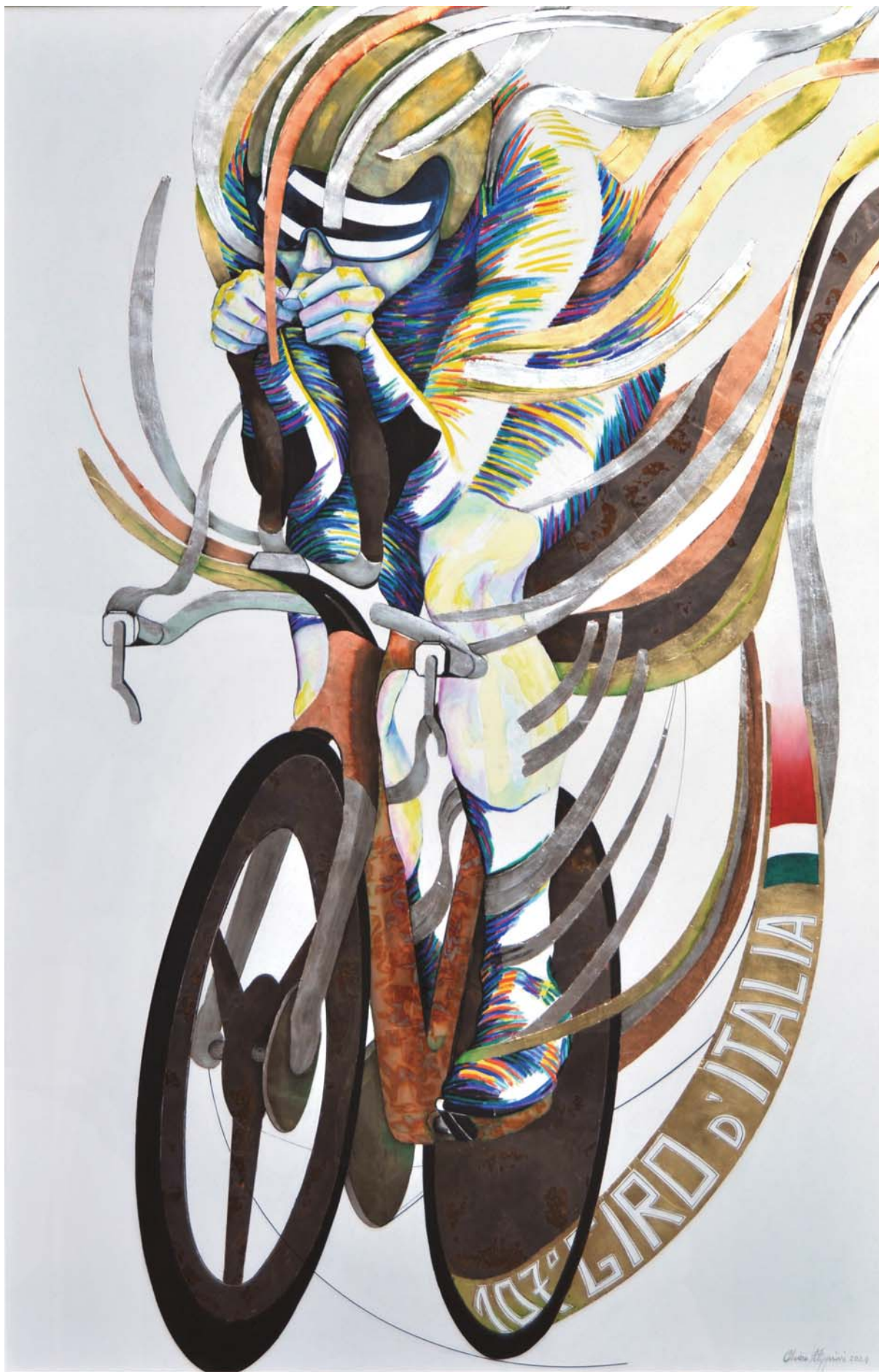
*Dirigente Area Amministrativa
e Servizi alla Persona*
Barbara Marangotto

Dirigente Area Tecnica
Maria Vittoria Tisi

Consulenza artistica
Gianfranco Ferlisi

*Consulenza immagine
e comunicazione*
Tecnè

Fotografie
Maria Paola Salvarani
Elisabetta Nulli



Io sono il vento, 2024, tecnica mista su tavola, 150x100 cm



Il bacio, 2024, tecnica mista su tavola, 150x50 cm



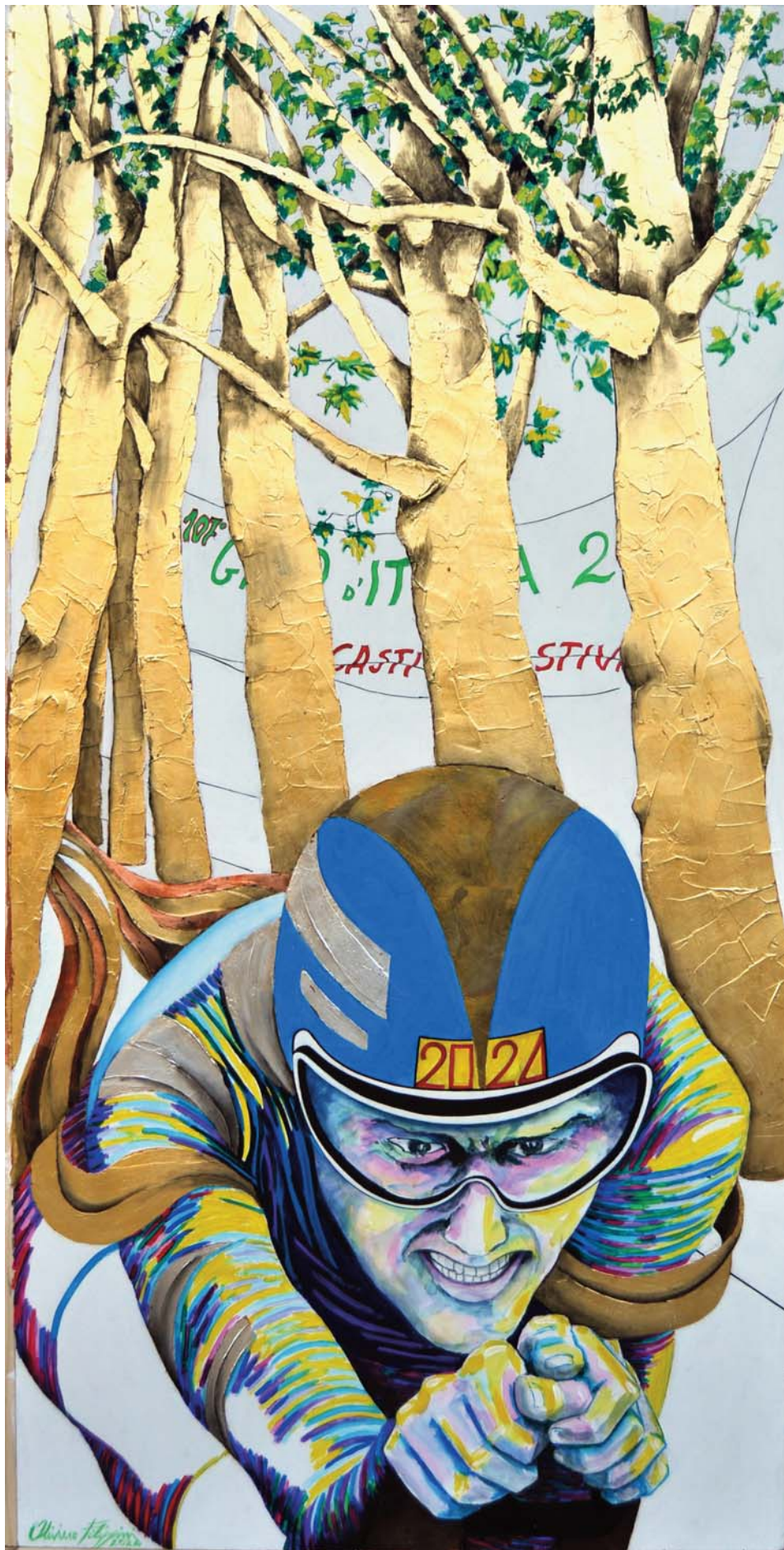
L'attesa, 2024, tecnica mista su tavola, 143x82 cm



Partenza da Castiglione, 2024, tecnica mista su tavola, 100x50 cm



Partito!, 2024, tecnica mista su tavola, 100x50 cm



Lungo il viale alberato, 2024, tecnica mista su tavola, 100x50 cm



Da Castiglione a Solferino, 2024, tecnica mista su tavola, 44x88 cm



Passaggio da Solferino, 2024, tecnica mista su tavola, 100x50 cm



Sulle colline moreniche, 2024, tecnica mista su tavola, 48x113 cm



Le colline, 2024, tecnica mista su tavola, 100x50 cm



Velocità, 2024, tecnica mista su tavola, 100x50 cm



Passaggio da Pozzolengo, 2024, tecnica mista su tavola, 50x100 cm



La cronometro, 2024, tecnica mista su tavola, 50x100 cm



Desenzano del Garda, 2024, tecnica mista su tavola, 50x100 cm



L'urlo, 2024, tecnica mista su tavola, 50x100 cm



Il podio, 2024, tecnica mista su tavola, 100x50 cm



È finita, 2024, tecnica mista su tavola, 50x100 cm



La gloria, 2024, tecnica mista su tavola, 156x103 cm



Quanta strada ha fatto Bartali, 2024, tecnica mista su tavola, 150x100 cm

Palazzo Menghini



CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Via Cesare Battisti, 27
Castiglione delle Stiviere

Giorni e orari di apertura

Venerdì
ore 15.00/18.00

Sabato/Domenica
ore 9.00/12.00 e 15.00/18.00

Ingresso libero



www.valorecastiglione.it - tel. 0376 944061 - infopoint@comune.castiglione.mn.it
Ufficio Turismo Comune - tel. 0376 679305 - turismo@comune.castiglione.mn.it